

CONFERENZA/CONVEGNO BCLU

Data **17.11.2016 18:00**

Luogo **Lugano, Biblioteca cantonale, Sala Tami**

Titolo **La linea retta di Hermann Scherchen: Tavola rotonda**

Organizzazione **BCLU, Associazione Ricerche Musicali della Svizzera italiana**

Relatori **Angela Ida De Benedictis, Luigi Pestalozza, Carlo Piccardi, Myriam Scherchen**

“Ein Tessiner Dorf im Zentrum der Welt”, così il 3 febbraio 2007 la “Neue Zürcher Zeitung” intitolava un articolo di Patrick Müller sullo Studio sperimentale di elettroacustica fondato dal grande direttore d'orchestra Hermann Scherchen nel 1954 a Gravesano, al centro dell'attenzione internazionale per più di un decennio, grazie alle ricerche che vi si condussero, i convegni che stabilirono relazioni con i maggiori centri aperti alle prospettive della musica elettronica, per le personalità che a vario titolo vi confluirono: Pierre Schaeffer, Luigi Nono, Luciano Berio, Friedrich Trautwein, Abraham Moles, Iannis Xenakis, Luc Ferrari, Jean-François Mâche e altri. Il Ticino è noto quale regione non solo di passaggio ma anche di residenza di personalità che ebbero un ruolo fondamentale nello sviluppo culturale e artistico del Novecento. Fra questi Scherchen – definito da una rivista americana “The Wizard of Gravesano” - è sicuramente da ricordare come colui che più di tutti ha lasciato un segno nel territorio, dando vita a un'istituzione privata, nutrita dell'esperienza accumulata nei lunghi anni di carriera di musicista e di intellettuale che aveva attraversato da protagonista le stagioni culturali e artistiche della prima metà del secolo. Riconosciuto subito come uno dei più grandi direttori d'orchestra del secolo, si distinse fra tutti per l'incessante impegno nel promuovere la musica del nostro tempo. Percorso da un attivismo addirittura febbrile, fondò e diresse varie riviste (“Melos” nel 1920, “Musica viva” nel 1936, “Gravesaner Blätter” nel 1955), case editrici musicali (“Ars viva” nel 1936), organizzò incontri e congressi, scrisse libri, articoli, saggi, innumerevoli pagine di diario. Intendendo il suo ruolo umanistico come una missione, profuse energie nell'impegno pedagogico, dalla direzione di cori operai nella Berlino degli anni Venti ai corsi di direzione d'orchestra. Attento allo sviluppo tecnologico del nostro tempo fu un pioniere della musica radiofonica assumendo nel 1928 l'incarico di direttore dei programmi musicali di Radio Königsberg, sperimentando nuove forme di programma proseguite negli anni di attività a Radio Zurigo. Con la RSI mantenne legami funzionali fin dalla sua prima presenza sul podio della Radiorchestra nel 1938 e negli anni di Gravesano.

BCLu (-17.11.2016)

> **Stampa**

> **E-Mail**

× **Chiudi**